

Tornano le scritte sul Pirellone, questa volta contro la violenza sulle donne

Pubblicato: Martedì 21 Novembre 2017



In occasione della Giornata internazionale **contro la violenza sulle donne**, che cade il **25 novembre**, l'Assessore al Reddito di Autonomia e Inclusionione sociale **Francesca Brianza** è intervenuta nell'Aula del Consiglio regionale con una comunicazione nella quale ha fatto un bilancio del fenomeno e ha anticipato che **Palazzo Pirelli resterà illuminato nelle notti di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26** con la scritta "Non sei da sola".

"Nel 2012 abbiamo approvato una legge per il contrasto alla violenza alle donne- ha ricordato la Brianza – e abbiamo investito oltre 10 milioni di euro a cui si aggiungono 7,2 milioni di risorse statali. I fondi sono andati nel campo della prevenzione e del sostegno alle vittime. Abbiamo investito nella formazione, con oltre 2000 persone in vari settori: medici, avvocati, forze dell'ordine, assistenti sociali, psicologi e operatori dei centri antiviolenza e del Pronto Soccorso. Quest'anno – ha continuato l'Assessore – ci concentreremo in particolare sul reinserimento complessivo nella società che deve passare attraverso un'autonomia abitativa e lavorativa. Superato il momento emergenziale, la donna deve poter ritrovare una vita normale".

Nel suo intervento, l'Assessore ha poi ricordato i protocolli firmati con l'Ordine degli avvocati, con la Prefettura e col Coni. Prossimo obiettivo è quello di firmarne uno con l'Ufficio scolastico regionale, perché "la prevenzione – ha detto ancora la Brianza – parte dalle scuole e la sensibilizzazione dai più giovani".

Francesca Brianza ha anche sottolineato come, ad oggi, **esistono 26 reti anti violenza, 55 centri anti violenza e 46 case rifugio**, con una copertura importante del territorio lombardo: 1 centro di assistenza ogni 200 mila abitanti. Nell'opera di monitoraggio messa a punto da Regione Lombardia emergono dati preoccupanti: nel primo semestre 2017, sono state 3mila e 737 le donne che si sono rivolte ai centri anti violenza, 189 donne e 154 minori sono ospiti delle case rifugio. Quest'anno sono state già 82 le vittime di femmineicidio, di cui 65 da parte di un familiare. Nel 2016 le vittime erano state 116.



“Le politiche regionali – ha concluso la Brianza – devono puntare sul concetto di ‘rete di sicurezza’, di cui devono fare parte le Istituzioni, i Comuni, i Tribunali, gli Avvocati, la Magistratura, i Centri Anti Violenza, le Case Rifugio, il Servizio Sanitario”.

Nel dibattito sono intervenute diverse Consigliere Regionali. La Vice Presidente del Consiglio regionale Sara Valmaggì (PD) ha ricordato la necessità di “percorrere una strada nel rispetto delle regole, delle istituzioni e dell’impegno dei centri anti violenza e delle case rifugio e di diffondere una cultura contro la violenza ma anche di riconoscimento delle differenze di genere, dell’identità del corpo e della mente”.

Per la Consigliera Segretario Daniela Maria Maroni (Lista Maroni) “bisogna essere uniti contro ogni forma di violenza e abuso. La violenza è una ferita per la società. Bisogna realizzare politiche che incoraggino le donne a denunciare, nella certezza che troveranno sempre il supporto delle istituzioni”.

“Bisogna fare prevenzione nelle scuole – ha detto Paola Macchi (M5Stelle) – e aiutare le donne vittime di violenza in modo concreto, anche attraverso la assicurazione di potersi ricostruire una vita a seguito delle denunce”.

“Superiamo – ha sottolineato Sabrina Mosca (Forza Italia) – la cultura della vergogna. Le donne trovino il coraggio di denunciare e noi riflettiamo su come riuscire a garantire loro il reinserimento nella società”.

Per Daniela Mainini (Patto Civico) “è importante ascoltare queste donne maltrattate. Auspico meno luci accese al Pirellone e più attenzione su questo fenomeno che ha numeri preoccupanti”. Silvana Santisi

Saita (Lega Nord) ha elogiato l'intervento dell'Assessore Brianza, auspicando che su questo tema potessero intervenire anche Consiglieri uomini.

“Dobbiamo superare gli stereotipi creati dalla differenza di genere e costruire una rete in un clima di massima condivisione tra tutti gli enti coinvolti” ha evidenziato Chiara Cremonesi (Insieme per la Lombardia), mentre per Maria Teresa Baldini (Gruppo Misto Fuxia People) “conta la prevenzione e bisogna affrontare la problematica legata alla logica di un rapporto tra il mondo maschile e femminile fondato su una dipendenza sbagliata della donna dall'uomo”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it